

Replicava l'on. Costantini, non essere egli in grado di verificare, « così su due piedi, l'attendibilità delle affermazioni del » Ministro; ma dover ad ogni modo prevalere la giustizia, sopra » **qualunque altra considerazione**; che, ove non si fosse » trovato mezzo di riparare alla disuguaglianza lamentata, egli si » sarebbe bene valso della iniziativa parlamentare per provvedere » a questo obbligo di **SACROSANTA GIUSTIZIA.** » (*Atti Parlamentari 1893*, pag. 1710).

Ma anche l'on. Grimaldi — **Ministro** — *passava*; e con esso passavano pure i suoi studi, i suoi progetti, i suoi calcoli, le sue belle promesse di giustizia riparatrice; e così i poveri *travetti* e le povere Opere pie, che li stipendiano, continuarono a salire il calvario faticoso delle gravezze pubbliche, curvi sotto il peso del fardello ineguale, che una evangelica rassegnazione aveva imposto, e poscia appesantito e ricalcato sulle magre loro spalle!

Adunque la storia della legge, che si è brevemente passata in rassegna, ed il comune consenso di quanti deputati interloquirono alla Camera sulla dolorosa questione, e di quanti Ministri si avvicendarono al potere dal 1864 in poi, escludono che una qualunque ragione vi sia di equità o di giustizia, la quale valga a coonestare questa disumana ineguaglianza di trattamento fra impiegati, che tutti ugualmente disimpegnano uffici di interesse e di utilità pubblica, e le cui condizioni economiche, se difficili per gli uni — i più favoriti — sono addirittura misere e pietose per la maggior parte di quegli altri, sui quali finora si è fatta più gravemente pesare la disuguale distribuzione dell'imposta.

III. L'onorevole Sella si impuntava nel voler ristretto ai soli impiegati governativi, provinciali e comunali il beneficio della liquidazione della imposta sulla metà dei loro stipendi e delle loro pensioni, « per la considerazione che nè lo Stato, nè le provincie, » nè i comuni avrebbero avuto mezzo di accordare ai loro funzionari, **in compenso**, un adeguato aumento di stipendio; » pur soggiungendo « che se i provvedimenti finanziari, che si stavano » allora discutendo, fossero venuti in qualche modo a disestare le » Opere pie, ed a perturbarne l'assetto, sarebbe stato d'uopo provvedere. » (*Atti della Camera, tornata 29 giugno 1870*, pag. 2161); quasicchè quello stesso fenomeno di ripercussione dell'imposta, che egli paventava per lo Stato, per le provincie ed i comuni, non do-

